

(a) *Albertin. Muffat. l. 11. Rub. 6.*

(b) *Bonifac. Moranus Chronic. Mutines. Tom. XI. Rer. Italic.*

(c) *Matth. de Griffonibus Memor. Bonon. To. XVIII. Rer. Italic.*  
 (d) *Albertinus Muffat. lib. 11. Rubr. 6. Tom. VIII. Rer. Italic.*

(e) *Ptolom. Lucenf. in Vita Clementis V.*

(f) *Raynaudus Annal. Eccles.*

fo Albertino Muffato (a) la Lettera, con cui egli diede avviso di questo suo acquisto al Comune di Padova. In oltre operò egli tanto, coll'assistenza ancora de gli ufizj del Re di Francia Filippo, che esso Clemente procedesse contro la memoria del defunto Arrigo Imperadore: del che favelleremo all'Anno seguente. Succedette nel presente a dì 12. o pure 13. di Febbraio, un fatto empio e scandaloso nel territorio di Modena. (b) Raimondo d'Aspello, Marchese della Marca d'Ancona, Gualcone di patria, e Nipote del Pontefice, venne con Francesco della Torre a Bologna, per condurre dall'Italia in Provenza il tesoro del Papa, con grandi fatiche raunato da lui. Gran gola fece a i Nobili malviventi d'allora la vista di sì ricca salmeria. Paganino Conte da Panico Bolognese se l'intese con alcuni Modenesi Ghibellini, cioè con Guidinello da Montecuccolo, e con Arriverio da Magreta, Nobili amendue; e contuttochè il Marchese suddetto avesse ottenuto un Passaporto, allorchè egli giunse a Sant'Eusebio sul Modenese, l'assalirono costoro con una forte mano di sgherri. Nel conflitto restò ucciso esso Marchese con quaranta de' cavalieri di sua scorta, e fu rubato l'intero tesoro, presi i cavalli, e tutti i ricchi arnesi di lui e de' suoi. Matteo Griffone (c) fa ascendere il valore di quel tesoro a più di settantamila Fiorini d'oro. Albertino Muffato a novanta mila (d). Ma Bonifazio Morano Storico Modenese di questi tempi parla fino di ducento mila Ducati, cioè Fiorini d'oro. Per questo sacrilego eccesso, benchè commesso da' particolari, il Papa sottomise Modena all'Interdetto (e) con altre gravi pene e censure contro gli autori del misfatto, ed anche contra chi non vi avea avuta parte alcuna.

ANNO DI CRISTO MCCCXIV. Indizione XII.  
 di CLEMENTE V. Papa .10  
 Imperio vacante.

**F**ILIPPO il Bello Re di Francia, e Roberto Re di Napoli e Signor di Provenza, che in questi tempi raggiravano a lor piacere la Corte Pontificia, fecero publicar due Costituzioni a Papa Clemente V. (f), colle quali annullò, o sia dichiarò nulla la sentenza dell'Imperadore Arrigo VII. contra del Re Roberto. Nè veramente sussisteva essa in quella parte, dove il di-